



Abbonamento annuo L. 2 la copia. - Per l'estero, su richiesta dirottamento, L. 4,00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia in gruppo Lire 1,00. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione Vicolo Prampiero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE. LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER - Udine, Via Danico Masin N. 8.

**PER TUTTI QUELLI
che non vogliono leggere
(Un po' d'esame di coscienza.)**

A quando a quando sta bene fare un po' di esame di coscienza. Lo fa il commerciante serio - quello che non vuole truffare il prossimo - ogni sera per vedere quanto ha guadagnato nella giornata: lo fa l'uomo onesto pure ogni giorno per constatare quale progresso ha fatto nella vita spirituale e lo fa - siamo in tempo di guerra - col generale Cadorna ogni italiano che

valetto? Ci siamo occupati perché in paese sia aumentato il numero delle copie? Abbiamo abbonato a « La Nostra Bandiera » i giovani dei nostri Circoli, i soci delle nostre associazioni che si trovano sotto le armi? Anche qui: quando si vuole si può. « Se ogni cattolico - sono parole del Cardinale Maffi - se ogni cattolico si impegnasse a non volere a non ammettere nella propria casa che il giornale cattolico; - se ogni parroco, nello stato d'animo, tenesse nota e si preoccupasse seriamente, come dell'età e dello stato, così dei giornali dei suoi parrocchiani...

in omaggio? Prima di criticarli, considerate il diritto di criticare, almeno almeno col vostro abbonamento ». E l'esame di coscienza è finito sul giornale, non lo faremo, però noi, che continueremo a curare tutti i mezzi per migliorarlo. La Nostra Bandiera e non lo finiscano gli amici continuando in un'opera assidua di diffusione. Avremo tutti cooperato ad una causa santa.

La nostra guerra

- 23 Settembre**
Sul Monte Melino allo sbocco della Valle di Dorne i nostri soldati ingrandiscono col favore delle tenebre le posizioni nelle quali il nemico si fortifica e lo sconvolge. Si respingono vari attacchi contro le nostre posizioni.
- 24 Settembre**
Sull'altipiano di Arsiere i nostri prendono la forte posizione di Monte Coston facendovi 118 prigionieri, tra i quali cinque ufficiali. Un ferivolo austriaco lascia cadere preda a Tonzello. Nessuna vittima e nessun danno.
- 25 Settembre**
A 3500 metri le nostre truppe alpini tra l'Orter e il Monte Cordovole portano un cannone e sparano sul nemico mettendolo in fuga.
- 26 Settembre**
Un Canale dopo l'attesa azione di fuoco di artiglieria contro tutta la nostra fronte dal Pal piccolo al pizzo Avostanis, il nemico accenna a tre successivi attacchi che vennero però ogni volta respinti.

La nostra artiglieria esegui un aggiustarsi sulla stazione ferroviaria di Tarvis, furono visti grandi incendi. Sul Carso, la situazione è invariata. **27 Settembre** Nella Conca di Pizzolo la nostra artiglieria, insieme con un reggimento artiglieria nemica risuonante per la valle della della Koritnica e bersaglio sui Romboni nuclei di lavoratori nemici, scompaiono. Sul Carso, all'estrema ala sinistra della nostra occupazione, le nostre truppe, avanzando di sorpresa riuscirono a conquistare sensibili progressi in direzione di Pellerne, rafforzandosi poi rapidamente sulle posizioni raggiunte.

- 29 Settembre**
Sul Carso, fu felicemente respinta una avanzata verso Selva. L'artiglieria nemica lanciò qualche granata incendiaria su Montebellone, Mandria e Adria, ma il rapido ed efficace intervento delle nostre batterie fece cessare il tiro dell'avversario.
- 29 Settembre**
Nella Zona di Tolmino, il nemico, stretto sempre più da vicino dall'altura di S. Marja, ha tentato due attacchi di sorpresa nelle notti sul 28 e sul 29 contro le nostre posizioni, ma è stato costantemente respinto. Fori notte, i nostri reparti da montagna attaccarono le posizioni del nemico sui contrafforti del M. Nero che scendono su Tolmino e riuscirono in alcuni tratti a ricacciarlo con gravi perdite, prendendo v. anche sessanta prigionieri e due mitragliatrici. Nelle acque dell'Isosno vennero pescate tre mine galleggianti che gli austriaci abbandonano ancora alla corrente nell'intento di danneggiare i nostri ponti.

Le giuste esigenze degli inquilini e le pretese dei proprietari di case, per quasi, a dire il vero, nell'ingusto attuale nostro sistema tributario, pesa più che su ogni altro, abbietto l'onore gravissimo dei posti pubblici. Il decreto si compone di soli 2 articoli. Nel I. si stabilisce che « se l'attuale contratto di locazione e della consuetudine per il pagamento anticipato delle pigioni, non coincide con l'inizio della locazione ma sia anteriore, il pagamento del mese o dei mensili, anticipati avrà luogo all'inizio effettivo della locazione ». Il proprietario però a garanzia della esecuzione del contratto può, pagare il deposito di una somma non superiore all'ammontare di un mese di fitto da imputarsi al primo mese della locazione. Nel II. che « ogni pattuizione contraria alle disposizioni del decreto 3 giugno 1915, e al precedente articolo è nulla, pur restandovi valido il contratto di fitto. L'inquilino può chiedere la restituzione di ciò che abbia pagato per effetto della pattuizione contraria a se questa abbia avuto luogo posteriormente alla pubblicazione del presente decreto ha inoltre il diritto di ottenere il risarcimento dei danni ». Con questo decreto l'inquilino si avvantaggia di non aver esposto fondi anticipati per depositi di garanzia o pignorati mensilmente. E' già qualche cosa. Qualora la stipulazione del contratto non coincide con l'inizio della locazione, il pagamento della prima rata di fitto deve farsi coincidere con l'inizio della locazione e il proprietario ha la facoltà di farsi rilasciare a garanzia dell'esecuzione del contratto un mese di deposito, e che dovendo essere corrisposto nella prima rata del fitto, se questo è convenuto in rate trimestrali, e essere lasciato definitivamente al proprietario, se il pagamento del fitto è mensile.



Una Messa al campo

di giorno in giorno vuol constatare quale progresso abbiamo fatto i nostri eserciti, quali posizioni abbiano conquistato. Facciamolo quindi anche noi - amici o avversari del nostro piccolo settimanale - un po' di esame di coscienza e facciamo questo esame di coscienza con qualche domanda. Prima domanda: Abbiamo tutti pagato il nostro abbonamento al giornale? Abbiamo curato che tutti quelli che si sono abbonati per il nostro interessamento compissero questo loro dovere? - Ma... siamo in guerra, c'è miseria... - Non c'è mai che tenga - rispondiamo noi: CHI VUOLE PUO' in questa parola o'è tutto. Quando si vuole si trova anche un paio di lire per soddisfare ad un impegno che si è preso. Se giunta la fine della settimana allo Stabilimento Tipografico San Pasolino, lo Stabilimento Tipografico ai suoi operai dovesse dire: mah! aspettate... qual? E per non far aspettare degli operai che al pari dei nostri lettori hanno famiglia da mantenere, occorre un piccolo sforzo individuale pagare l'abbonamento. Si ottiene un grandissimo effetto. Amici, pensate e... provvedete. Seconda domanda: Abbiamo noi curato la diffusione del nostro gior

vedrebbe realtà ciò che neppure poteva si poco fa credere come sogno. Pensiamo... Terza domanda: La Direzione del giornale - è la domanda per noi - che cosa fa? Non diciamo di fare molto, diciamo però di fare tutto il possibile. Abbiamo la coscienza sicura - e anche la parola dei nostri superiori - di non aver trascurato il nostro settimanale e i nostri lettori sono aumentati. Tecnicamente vorremmo fare molto se molti mezzi avessimo. Ora l'avremo illustrato il nostro settimanale, lo miglioreremo, sempre sempre... Ma sentiamo le critiche, e aspre e acerbe, si le sentiamo, e a tutte le critiche noi rispondiamo colle parole del Cardinale Maffi: « Che anche i giornali cattolici abbiano dei difetti, che prendano dei gli sbagli, che cadano in errore non suona meraviglia, ma meraviglierei se questo non avvenisse ». Ma a questi eterni brontoloni passiamo di re - ancora col Cardinale Maffi - « E voi che avete fatto per renderli migliori - i nostri giornali - voi che forse, a vostro comodo e vantaggio, ve ne siete serviti a tempo opportuno, e che forse, per sommo vostro contributo a sostenerli e diffonderli, loro non avete portato altro contributo che quello di denunciarvi graziosamente di riceverli

NOTIZIE UTILI

Esonero temporaneo dal servizio militare.
1. - Per il Regio Decreto 29 aprile 1915 n. 561 possono ottenere l'esonero temporaneo dal servizio militare in congedo illimitato richiamati di qualsiasi classe e categoria, i quali prestino almeno da un mese l'opera loro presso stabilimenti privati ed imprese « che provvedano materiali o lavori per conto del R. Esercito o della R. Marina » ovvero forniscano le materie prime per i materiali suddetti.
2. - Per il Regio Decreto 17 giugno 1915 n. 887 possono essere esonerati temporaneamente i militari richiamati « ascritti alla milizia territoriale » i quali prestino l'opera loro da almeno un mese in qualità di direttori capi tecnici od operai specializzati presso:
a) le aziende proprie dello Stato o quelle private cui siano affidati servizi pubblici di interesse nazionale o che provvedano materiali o lavori allo Stato;
b) le aziende proprie della provincia o dei comuni o quelle private cui siano affidati importanti servizi pubblici di interesse locale o che provvedano materiali o lavori di notevole entità alle provincie ed ai comuni;
c) i grandi stabilimenti o le grandi imprese il cui funzionamento interessi l'economia nazionale e l'ordine pubblico.
Quindi, nei casi indicati dal Decreto 17 giugno possono essere esonerati soltanto i militari della milizia territoriale, mentre nei casi indicati dal Decreto 29 aprile possono esserlo anche i militari richiamati non appartenenti alla milizia territoriale.
La domanda di esonero deve essere indirizzata alla Commissione per l'esonero temporaneo del servi-

zio i richiamati (Direzione missariato Militare) in Bologna e deve essere corredata dei documenti seguenti:
1. - Tre modelli A contenenti l'elenco degli esonerandi e la dichiarazione sottoscritta dalla ditta;
2. - Un modello B contenente il elenco degli esonerati già richiamati ed in servizio;
3. - Documenti militari comprovanti la fornitura che la ditta ha per l'Esercito o per la Marina quando trattasi dell'esonero contemplato dal decreto 29 aprile;
4. - Documenti della Camera di Commercio quando trattasi dell'esonero contemplato dal decreto 17 giugno;
5. - Documenti ineccepibili comprovanti la necessità e l'insostituibilità degli esonerati.
I modelli possono essere forniti anche dalla Camera di Commercio.
Facilitazioni nel pagamento degli affitti
Staccate molti poveri sono stati presi col collo dai padroni per il pagamento dell'affitto, ne danno opportuno ripetere il seguente decreto fuogotenenziale emesso in data 22 agosto, che mira a contemperare

Gli operai addetti a lavori operai alla zona di guerra
La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto fuogotenenziale col quale si stabilisce:
Gli operai che sono addetti nella zona di guerra ad opere ed a servizi per conto dell'amministrazione militare, ai quali da leggi e regolamenti speciali che non sia assegnata indennità in caso d'infortunio, secondo la legge 31 dicembre 1904, n. 511 qualunque causa esso sia dovuta. Tali indennità devono corrispondere anche se il numero degli operai sia inferiore a quello richiesto dai numeri 1. e 3 dell'articolo 1. o se siano superati i limiti di salari indicati dall'art. 23, n. 2 della detta legge.
L'amministrazione militare per le opere ed i servizi da eseguire nella zona delle operazioni di guerra, affidati a ditte appaltatrici ed amministrazioni civili, ha facoltà di esonerare durante il periodo di guerra dall'obbligo dell'assicurazione, assumendo a suo carico la indennità di infortunio.
Nel caso di infortunio che colpisca militari in servizio attivo, occupati come operai negli stabilimenti, nei cantieri, nei laboratori del R. Esercito o della R. Marina, anche all'interno della zona di guerra, è la facoltà degli interessati di portare per il trattamento della legge infortunistica e quello della legge sulle pensioni e assegni militari. La Cassa nazionale di assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro è autorizzata ad operare nei territori di occupazione italiana oltre confine.



EX DOGANA DI VERZENE (LAVARONE) a 1150 metri, ove si trovano magnifici pascoli. È uno dei fertili conquistati dai nostri.

Nelle terre redente

L' esercito austriaco in altre linee nei paesi occupati.

Mandato da Roma. — Alcune altre linee ferroviarie nelle vecchie zone austriache vengono annesse all'esercizio con un ordine della Direzione generale delle Ferrovie di Stato. Con effetto dal 1.° ottobre 1915, infatti, le stazioni riguardanti il trasporto di viaggiatori, bagagli, ecc., in vigore per le stazioni occupate e che coprono oltre i vecchi traghetti di Pola, Brindisi, Trieste e Cormons, si mettono in servizio al trasporto degli altri parimenti stazioni oltre il vecchio confine di Cervignano (linea di Cervignano - Montebelluna - Cervignano - Grado in esercizio della Società Veneta) e cezzano fatta per le stazioni di Villa Piccola, Polesina, Tiriaco, Ronchi e Montebelluna, le quali non sono ancora aperte all'esercizio.

Per la panificazione nei territori occupati.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un'ordinanza del Capo di Stato Maggiore del Reich, generale Cadorna, che regola la produzione e la vendita della farina e del pane nei territori occupati. L'ordinanza, conformandosi al recente decreto sulla panificazione, vieta ai molini di produrre del frumento destinato alla panificazione che siano aburrizzate con una resa inferiore all'ottanta per cento e vieta di togliere elementi normali delle farine stesse per aggiungere altri di valore commerciale ed alimentare inferiore. L'ordinanza rende poi obbligatoria la produzione di un tipo unico di pane di frumento corrispondente a quello conosciuto sotto il nome di pane casalingo, confezionato con farina aburrizzata in ragione non superiore ai venti per cento e cioè al minimo all'ottanta per cento di resa. Questo tipo di pane dovrà essere preparato in forme di peso non superiori all'chilogrammo ciascuna. Non sarà tollerato un contenuto d'acqua superiore al 35 per cento misurato entro 30 dodici ore successive all'affornamento. L'ordinanza avrà vigore dal primo Ottobre 1915.

CORMONS L'apertura d'un Asilo.

Cai primi dell'Ottobre prossimo si aprirà un asilo per bambini da tre ai sei anni. Le iscrizioni sono già aperte.

CERVIGNANO Per la Croce Rossa.

Il Sig. Giuseppe Malacrea, Sindaco di Cervignano ha diramato ai sindaci dei suoi distretti la seguente circolare: « Mai come in questi per noi fortunati tempi c'è dato di visitare l'immense umanità sovrappiù cui si prefigge la benemerita Società della Croce Rossa. Mai potremo noi tanto attestare la nostra gratitudine all'Esercito Nazionale per questo prezioso che i suoi componenti versano per farci assurgere a libero popolo, che associandosi alla Croce Rossa che tutto fa tutto provvede per noi i soldati combattenti per il massimo favore. E' per questo il mio collega, che io mi permetto pregare di voler adoperarsi col ben noto suo patriottismo onde il Comune, da lui si degnamente rappresentato, ed i cittadini suoi come le sue istituzioni si iscrivano soci della Croce Rossa. Il canone dei soci è stabilito con lire 100, una volta tanto per i soci perpetui, lire 200 una volta tanto per Enti morali, Istituti, Società, ecc., lire 5 annue a soci ordinari per un periodo di almeno tre anni. Le sarà gradissimo se vorrà con cortese sollecitudine farvi poi noto l'elenco dei sottoscrittori per potere in seguito ad accordi già presi colla Direzione Centrale, passare alla costituzione di un Comitato distrettuale con sede in Cervignano. Con fraterno saluti. Il Sindaco Giuseppe Malacrea. Il patriottico appello del sindaco di Cervignano è stato accolto con massimo slancio.

AQUILEIA

La visita dei giornalisti ad Aquileia o Grado — Il vescovo Gaetano — Ancora visitatori della Basilica inondata. — Erano attesi da parecchio tempo, ma non capitarono mai, finalmente un telegramma spiccato da Ojeti al Sindaco di Aquileia annunciò la loro venuta per ieri. Il Sindaco, al comune accordo col parroco e col direttore del museo, fece del suo meglio per ospitarli convenientemente. Il tricolore sventolava da molte case in occasione della loro visita. Giunsero in piazza del capitolo avanzati alla chiesa verso le undici. L'attendevano le autorità locali: il commendatario Ojeti fece loro da guida nella visita della Chiesa; con facile parola e con ammirabile cognizione dell'antichità, egli spiegò

il mistero loro il mosaico veterocristiano, gli affreschi dell'abside e della cripta e le altre opere di valore artistico in chiesa. Vi seguirono il battistero e la chiesa del pagano, ove in appeso alcuni oggetti appose la propria firma. Ai piedi del campanile che in un momento s'erge nel pressi della chiesa, scendati alla rinfusa sui gradini, con tutti i visi e volti bianchi della polvere, essi furono fotografati dal dott. Diem di Cervignano e da altri ufficiali dilettanti fotografi. Il parroco Costantini molto orgogliosamente offrì loro un foglio volante di appunti storico-artistici d'Aquileia ed una busta con cartoline della basilica. Passarono quindi al museo, lo visitarono alla stuggia perché il tempo incalzava, e poi il sindaco offrì loro un vermouth d'onore in municipio. Nei brindisi egli fece omaggio ai valorosi esportatori della stampa italiana.

Pochi tra gli automobilisti essi andarono a Rovereto e di lì con apposito vaporetto scesero alla volta di Grado per assistere alla messa preparata e per ammirare la bella cittadina, il suo azzurro mare, il suo splendido lido, e le sue storiche chiese che col loro alto campanile s'ergono in mezzo alla città vecchia. Un secondo squadrone di giornalisti capiterà di questi giorni in Aquileia e Grado.

Mons. Bertolini, che sempre occupatissimo nel disimpegno degli affari inerenti al suo ministero, è capitato quest'oggi in Aquileia per visitare la venusta basilica.

Da parecchio tempo si desiderava la sua venuta, venne, ma vi rimase per pochi istanti, visitò la basilica in fretta e furia, ne ammirò le bellezze artistiche, ma fuggita, e poi, dopo un breve scambio di parole col reggente la parrocchia, dott. Costantini, assieme al suo Stato Maggiore, se ne partì, ove il dovere lo chiamava.

Speriamo di rivederlo quanto prima in basilica, anzi di poter assistere alla sua messa e di ascoltare qualche sua allocuzione paterna rivolta ai fedeli.

Non lungi di qui, a O. nell'ospedale, fanno servizio umanitario e caritatevole parecchie dame francesi, addette alla Croce Rossa Italiana. Avuta sentore della classica di Aquileia e dell'interesse che offre la basilica, esse vi capitano di questi giorni. Non comprendendo il nostro idioma provarono nel dottor Costantini la persona che in francese spiegò e maestro loro le meraviglie d'arte della basilica aquileiese.

Anche il commendatario Foglietti — il grande ed appassionato artista — visitò la basilica e restò meravigliato di tante bellezze artistiche. Egli fu ospite del dott. Costantini, suo amico personale. A tavola i due artisti non parlarono naturalmente che di arte.

Il comit. Foglietti visitò anche il museo; degli oggetti a lui più importanti fece qualche schizzo. In due ore passate colà, egli disse d'aver portato via mezzo rubello!

A metà strada fra Aquileia e Grado, là dove incomincia la laguna gradese, c'è Belvedere, una frazione del comune di Aquileia, impartita anche oggi per la sua storica parata che anticamente accadeva lunedì, la festa adriatica fino a Ravenna. Proprietario di Belvedere è il signor Fierro Udine, che vi possiede anche un bel parco con altri edifici annessi per un'agricoltura.

Un incendio appiccato certo per malvergenza non si sa da chi, distrusse una stalla di sovrapposto fienile, capannoni dei danini anche alla casa canonica del parroco ed incombendo grande danno in tutto il vicinato.

RUTTARS

Un sacerdote in ostaggio.

L'ufficio di Zurigo per la ricerca dei dispersi o rimborsati che il Rev. Don Gius. Chiavarella che si trova ad Hainburg (Austria) quale ostaggio, gode ottima salute e spera di tornare alla diocesi Ruttars.

L'elenco nominativo dei militari assistiti dal Comune di Fiumicello i cui parenti desiderano notizie.

MONTANARI VITTORIO marito a Santa di Fiumicello — K. u. K. Sanit. Adj. N. 26 Mostar Brzegovina.

SELIN ANTONIO marito ad Elera di Fiumicello — K. u. K. Bohorwalsern Adj. Sanit. Adj. N. 26 Marburg.

ADRIAN EDOARDO marito a Lungia di Fiumicello — Corstrim a. 3. 18 Comp. Felpost N. 65.

POZZAR VIRGINIO marito a Costantina di Fiumicello — K. u. K. Litz N. 27 VI Comp. N. 48 Felpost.

POZZAR FRANCESCO marito a Maria di Fiumicello — K. u. K. Infanteria Ersatz Regiment, 97. II Comp. Iver Bei Cottenburg, Sterzmarkt.

POZZAR ANTONIO marito a Maria di Fiumicello — K. u. K. Fel Lager Battalion 20 VI Comp. Felpost N. 73.

FINAT LEONE a Fiano — K. u. K. Fel Lager B. 4. N. 20 Stab. Felpost N. 73. POZZAR ALESSANDRO di Ledia — Llan van Simbriska, Coburnia, Karstina, Fiviu. POZZAR ISIDORO di Lucia, Hainburg. ZAVAN VALENTINO di Francesco Res. Ospedal. Sant. Giorgio a d. Slidbow Sterzmarkt. SCURIN ANGELO di Domenico — Chitarkort 40. Hingogotant, Tehin Ken Foudand, Assin.

VRICH GINO di Angelo — Honp. N. 73 Petrogradi, Admittat. Raja gutierina Shinit, Russia.

VRICH EMILIO di Angelo — Georgia Cst. II. W. Landessa, idencancs Graz.

PLNAT ALESSANDRO — Simbrisk, Russland, Kneogotant, IX Kompanie.

PELLIS ERMINIO di Giovanni — K. u. K. Infant. Regiment, N. 87. V. Comp. I Zerg. Felpost N. 73.

ZOFF LUIGI marito e Emilia di Fiumicello — K. u. K. F. I. B. N. 20 Felpost 73. Stab.

PUNTI ENRICO di Antonio — Detachment Krojatsk, Pabkaga, Pabkagiero Sibirica, Russia.

PIBOTTIN CARLO marito a Caterina di Fiumicello — Infanteria Regiment, N. 97. Graz.

LEPRE MAURO di Leopoldo — K. u. K. Infanteria Reg. 97. 9. Feld Komp. Felpost N. 73.

FORNIS FRANCESCO marito ad Angela di Fiumicello — K. u. K. Crain Division N. 3 in Graz.

BIANCHINI LUIGI — K. u. K. Lanettian Inf. Reg. N. 27 Felpost N. 208 N. 11 comp. Austria.

BIANCHINI ANTONIO K. u. K. Inf. Reg. N. 7. II Ersatz Comp. 7. Mats. Zuch in Graz.

BIANCHINI GIOVANNI — B. E. K. LL. N. 27 m. 75. Erz. Komp. In Lubiana. Ora prigioniero di guerra in Arsenava Russia.

Note di Agricoltura

Il mercato delle uve.

La Direzione Generale dell'Agricoltura comunica: La vendemmia si è generalizzata in quasi tutta l'Italia essendo cominciata anche nel Piemonte, nella Valle d'Aosta e nelle Alpi. Il tempo si mantiene favorevole dovunque, ad eccezione della regione etnea. Nel Piemonte gli uvaggi si sono quotati a prezzi variabili da lire 85 a 50 e le barriere da lire 40 a 57,50 il quintale. Nel Veneto i prezzi delle uve hanno subito un leggero ribasso ed hanno variato da lire 20 a 23 il quintale per le uve bianche della provincia di Treviso, da lire 25 a 27 per quelle nere della stessa provenienza. I prezzi delle uve hanno variato da lire 25 a 25 il quintale. Nelle Puglie le uve si sono quotate a prezzi variabili da lire 30 a 40 il quintale, ma si sono fatte limitate vendite. In Sardegna si sono avute poche contrattazioni a prezzi variabili da lire 30 a 32 il quintale per le uve bianche e fino a lire 35 per quelle nere. I nostri vini si quotano nel Modenese a lire 4 per stoltro e per grado alcolico a fermentazione completa; nella provincia di Ravenna i torbellini bianchi si sono venduti a lire 35 Pettoliro, nelle Puglie i mosti rossi si sono quotati da lire 45 a 65 Pettoliro ed a Vittoria hanno raggiunto il prezzo di lire 48,75 Pettoliro.

Costenodolo — Ora siamo alla vendemmia e questa ci si presenta sotto ottimi auspici. Le vigne, non ancora floscerate, sono cariche di grappoli grossi, sani e completamente maturi. Abbiamo visitata una vigna piantata dall'ingegnere Riccardi, di buona memoria, ora coltivata dall'esperto fitabile Bartoli. Questa vigna potrà dare circa 400 e più quintali di uva scelta. E' una meraviglia girare tra quei filari stracarichi di uva bella e profumata. Alcune partite sono già state esitate a lire 28 ed a lire 31 il quintale. Però si possono fare ottimi acquisti anche a prezzi minori, data la grande quantità di uva disponibile.

Aqui — Uvaggio da lire 40 a 47,50; moscato da 30 a 40.

Valonga — Questa plaga vinicola fu visitata da alcuni compratori che però non conclusero contratti per le alte pretese dei viticoltori. Ora per il tempo incostante e per i prezzi già ridotti nelle tenenze vicine, l'uva d'oro viene esibita con più miti pretese. Buone partite sono offerte a lire 27 il quintale.

Ottiano — Il mercato delle uve manca totalmente di vita perché

in passato si richiesero lire 35 al quintale. Si spera che la ritrosia degli oghi abbia a cessare e si concludano affari. Delle uve del Brugnoli e delle terre migliori i prezzi oggi si aggirano dalle lire 23 alle 27 al quintale. Trieste — L'uva americana ed il clinton si pagano con prezzi ribassati a lire 19 il quintale. Vi è molta ricerca di paglia che viene pagata circa lire 5 il quintale.

Il pollaio

L'allevamento razionale dei polli.

In via generale tenuto che durante l'inverno i volatili debbono ricevere una alimentazione eccellente ed abbondante nello stesso tempo. E questo è giusto perché data la brevità del giorno, non possono trovare quella nutrizione naturale e sufficientemente si procurano nella stagione estiva. Ci comporteremo invece diversamente nella somministrazione e nella scelta dei cibi, a seconda dello scopo per cui si allevano i polli e precisamente facendo uso di una alimentazione rapida a base di patate cotte, legumi bolliti con ossa macinate, per eccitare la deposizione delle uova durante l'inverno. Questi alimenti si possono anche alternare con avanzi di mangiato di scarto, ecc. I polli, invece, che si allevano per l'ingrassamento, o sono quindi destinati al mercato, si alimentano abitualmente con un pasto di grano, pastoni di farinacci insieme a patate cotte. Sarà inoltre necessario somministrare tanto ai polli da riproduzione quanto a quelli da carne, acqua sempre pura, limpida ed abbondante, avendo cura di cambiarla spesso su questo insistiamo molto perché è più facile che le massie diano magari tre o quattro pasti ai polli, che con

buona acqua giornalmente negli allevatori. Si suggerisce anche, per rendere la carne più appetitosa e bianca, di salare progressivamente i pastoni man mano che si avvicina la fine dell'ingrassamento. Anzi, dopo l'ultimo pasto, che si darà al pollo prima di ucciderlo (si usa lasciarlo un giorno di intervallo tra questo pasto e l'uccisione) è consigliabile somministrare una bevanda salata, non molto forte, a base di latte.

Non sembrano fuori di luogo anche di raccomandare una certa diligenza sul modo di accudire, spianare e preparare, almeno così, un pollaio nel inverno.

Infatti, un pollaio presentato ben pulito e comperato e, mangiato più volentieri con conseguente possibilità di ricavare di più da parte del venditore, e con maggior soddisfazione, dal parte del consumatore. E questa specie di vollette, a cui si deve sottoporre il pollo, è maggiormente necessaria quando la sua vendita è fatta nei grandi magazzini di commestibili, dove molte volte manca la pulizia e l'esterica. Le galline cristallino, compiono la loro covata; i polli che si scartano perché non sono buoni riproduttori, i galli vecchi, accoppiati in questa stagione ad un buon regime d'ingrassamento, possono venderli a prezzi convenientissimi.

G. Alghisanti.

(Dal Giornale)

CONCORSO

FIELIS (Zuglio)

Si apre il Concorso di CASARO nella frazione di Fielis (Zuglio) con lo stipendio di L. 250 giornaliere. I concorrenti dovranno rivolgersi alla Presidenza.

FERDINANDO CAMPANER
SCALPELLINO
Via Brenari 12 (Pesciolle) - UDINE
DEPOSITO LAPIDI
e MONUMENTI FUNERARI
PREZZI MITISSIMI

Casa di cura - Consultazioni
malattie Pelle - Vie Urinarie
Prof. P. BALLICO medico specialista docente di clinica dermatologica nella R. Università di Bologna. — Chirurgia delle Vie Urinarie. Cure speciali delle malattie della prostata, della vescicola; cura rapida, intensiva della sifilide, sierodiagnostics di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606). Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. **VENEZIA** - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780. **UDINE** - Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzolari, 7 (vicino al Duomo).

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta
G. B. CANTARUTTI
Casa fondata 1880
UDINE - Piazza Mercatonegovo - Tel. 69 - UDINE
Premiato Calzificio
con massima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO**
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Salse
Carte da Gioco
Deposito Filati della Mondialis Casa D. N. C.

Stagione Autunno - Inverno
VISITATE
I GRANDI e SPENDOSI MAGAZZINI
ERNESTO LIESCH
successore G. e N. F.lli ANGELI
UDINE
Assortimenti completi di merce
tutta nuova a prezzi di massima
concorrenza.

"SOLITUDINE"

LETTERE AI GIOVANI

Il Cappellano Militare del Reggimento Bersagliari, Sacerdote Ed. G. — Il valoroso proposto già per due medaglie d'argento al valore — venuto nella nostra città per qualche giorno, ci ha lasciato questa lettera — speriamo non sia l'ultima — che noi siamo fortunatissimi di pubblicare e di proporre ai nostri giovani, perché leggendola e meditando, imparino dove si trovi pace e conforto.

Oh la cameretta, dalle pareti candide, poverissima ma decorosa, con l'ampia finestra che s'apre verso la catona cerulea dell'Alpi lontane... I monti della guerra, ch'io corro avidamente collo sguardo nel loro massiccio di vette e di valli, di candori e di verdi cupi, di luci e di tenebre, come la visione affascinante di una giovinezza avventurosa.

Ho voluto solo il necessario qui dentro; niente che richiami la vita di battaglia, perché il turbino di idee e di ricordi che mi frulla nel capo, non alimentato, si spenga nel silenzio pacifico del chiostro e l'animo si abbandoni nella solitudine come in un sonno profondo, sereno delle cose passate.

Ma quanto è civettuola ed ammantata quella finestra! Ogni volta che l'occhio vi si rivolge per affissarsi nella luce immensa del cielo, cercando il dolce smarrimento di noi stessi nella purezza dell'infinito, essa diventa un gran porto da dove i ricordi di Monte Nero, di Merzli, Sline, Plezzo, si precipitano disordinatamente per mettere lo scompiglio in questa cara solitudine.

Allora mi cruccio come di una tentazione e limito il mio mondo di vita alla periferia dello scrittoio, dove ho qualche libro, un crocifisso in legno, pochi fogli bianchi, avidi di impressioni come anime agnecche, che sembrano ammonire: Medita e scrivi!

Medita! E che forse tutto il mio essere in questi mesi di lotta, di una vita intensamente vissuta in ogni istante, non si è mai rivolto su se stesso, cercando nella folla delle nuove vicende il pane per la propria educazione morale?

Caro Italo: in me è avvenuto un mutamento strano, pieno di mistero. Appena qui dentro mi sono sentito strappare d'un tratto una personalità, la quale non so come io ho assunta, e sono insensibilmente ritornato il pacifico abitatore del collegio, colle medesime abitudini di quando mi vedevo aggirarsi al suono della campanella, fra i colonnati del palazzo di corso Venezia. La guerra si fa sempre più lontana dal l'animo mio ed io ridivento l'antico fanciullone il quale in ogni azione ha bisogno di essere condotto per mano dall'orario.

Domani rientra alla vita di avamposti io rivestirò inconsciamente la mia forma tipica di bersagliere: irrequieto, non curante del pericolo, cupido di novità, disinvoltato e spensierato, bramoso della lotta come di una avventura avidamente sognata, che assorbita tutte le energie della mia giovinezza.

Oggi invece sono l'essere che si riforma, che prepara se stesso nel silenzio, come un attore tra le quinte, ad un domani previsto burrascoso, nel quale sentirà d'aver bisogno di tutte quelle risorse morali che ora sembrano latenti, assopite da un colosso, ma che invece nella pace e nella preghiera riempiono i propri vuoti e si rifanno degli esaurimenti.

Ma tu, Italo mio, sei curioso di sapere perché io sia venuto a incidere il riposo alla porta di un convento, e dopo tre mesi vissuti fra un popolo solo di armati, giunto in mezzo ad una società prodiga di benevolenze e di applausi, mi sia seppe bello fra quattro mura di una cella.

Il cuore dell'uomo è piano sempre di mistero: io mi sono trovato qui to da una mano amorevole, la quale in tante necessità della vita io sento sopra di me. Essa ha guidato più volte i passi della mia giovinezza in cauta. Io l'ho sempre sperimentata tanto buona con me, come il consiglio di un buon angelo e mi lascio da essa condurre con grande ingenuità.

Venni dunque quaggiù come portato di peso da un telegramma di mio fratello: « Domestica sarò ad... voglio ad ogni costo vederti ». L'incontro fu senza parole: ci buttammo l'uno nelle braccia dell'altro

ci baciammo forte in fronte, lo non conobbi altro amore, di quello che unisce due intelligenze, due volontà: ma il vincolo del sangue per il quale si ama con tutto noi stessi, coll'anima e col cuore, io l'ho provato solo in quell'abbraccio appassionato. In quell'incontro si ricostituì tutta la vita di famiglia.

Quanta allegria in quella sala dell'albergo dove era imbandita una tavola tra amici! Si sarebbe detto che l'aria pura e cordiale dei nostri monti, del caro lago, si respirasse là dentro. Qualche volta io ero serio e potevo sembrare preoccupato; ma quelli erano i momenti di una gioia più intensa.

Guardavo mio fratello con grande affetto, senza dire parola, studiandone ogni gesto e cercando nel suo volto la fisionomia dei miei più cari.

Mio fratello se ne andò ed io mi trovai solo; come una goccia d'acqua presso il mare in mezzo al chiuso ed ai commerci della città, triste tra l'allegria pazza di tanta gente, come un orfanello senza tetto. Mi aveva preso una nostalgia profonda del reggimento, della vita di trincea ed ogni istante di lontananza sembravami macchiato da un'onta di viltà.

Di ritorno dalla stazione passai per caso vicino ad un convento. Mi balenò un'idea: « Perché non mi chiudo lì dentro per pochi giorni che ancora mi restano di rimanere qui? ».

Il fiore caduto, ravviso lo stelo: il chiostro. Una casa senza focolare dove non c'è che silenzio, dove la solitudine mi accoglierà tra le braccia apportatrici di gaudio e di quiete, dove rivedrò tutto il mio passato di amori, di gioie, di affanni!

Non rimpiangermi, Italo mio! Felice chi non si è lasciato deviare all'alba della sua vita e ritornando dopo un difficile cammino, ravvisa ancora il letto paterno e ritrova sulla porta di casa la dolce figura del maestro benedice, che lo ha mandato. Esso ha un bacio per ogni piaga del nostro cuore, nuove energie per chi ha faticato tanto.

Un giovane tenente, mio buon amico, venne fuo sulla soglia del ritiro e baciamomi, colle lacrime agli occhi mi disse: « Misero me, che fuori ne rimango così lontano, come i più lontani! Alla porta che s'apre alza le mani, Ma tu sai ch'io... non posso entrarvi più ».

Quale schianto in quell'addio! Quanto è triste la nostalgia della fede, per chi soffre e non ha più la forza di abbracciarla. Nel mio cantuccio silenzioso e raccolto, quando guardo entro il mio cuore, lo vivo del mio passato. Domani rimetterò il piuletto da bersagliere, che ora fa il broncio sopra una scrivania e ritornerà lassù tra i monti della guerra. Forte di nuove energie, rivedrò con entusiasmo il mio posto di combattimento. Sì, ritorniamo dove sono quelli che combattono ed amo.

Italo addio.
11 settembre 1915.
Sac. Ed. G. Regg. Bersagliari
Cappellano

Sul campo dell'onore
Sul campo dell'onore sono caduti tre soldati di Treppo:
STALO SABBADINI di Davide ANGELO PICCOLI di Luigi e GENNARO BERNARDINI, sergente volontario. Il Bernardini, caduto ferito, raccomandato al suo tenente e figli, e gli ufficiali del suo battaglione a mezzo del cappellano militare rimisero alla vedova 144 lire tra essi sottoscritte per aiutare in qualche modo la povera famiglia.

GIO. BATTISTA NARDUZZI di San Guarzo, (Cividale) è morto in un ospedale da campo in seguito a ferite riportate in combattimento.

Luigi Colletti da Cassacco è morto sul campo combattendo eroicamente.

SCIERS LORENZO soldato del regg. Alpini di Felice Umberto della classe del 1892, caduto il 2 giugno in un combattimento nella località Balde Monte-Ruderi.

GOBBO GUERRINO soldato del reggimento Fanteria di Rayosa (Povoletto) morto l'11 giugno su di sé seguito a ferite riportate in un combattimento. Fu sepolto nella villa di Vipulzano.

PORDENON GELINDO morì il 6 settembre sulle balze del Trentino colpito da una granata nemica.

Cronaca cittadina

Ricerca di operai sterratori.

Il Sindaco nel rendere di pubblica ragione che dal locale Ufficio di Collocamento viene segnalata la ricerca di operai sterratori ed affini richiama su ciò l'attenzione dei nostri lavoratori i quali, rivolgendosi sollecitamente a detto Ufficio prima che lo stesso ricorra per la necessaria mano d'opera fuori provincia, possano trovare subito conveniente e remunerativa occupazione che darà loro modo di fare modeste riserve per la prossima stagione invernale.

Il nuovo Statuto della Unione Economica Sociale

L'Unione Sociale, bollettino dell'Unione Economica Sociale dei cattolici italiani, pubblica il nuovo statuto dell'Unione. Lo Statuto è preceduto da questa nota:

Siamo lieti di poter pubblicare il nuovo Statuto dell'Unione nostra, che fu recentemente approvato con Sovrana sanzione di Sua Santità Benedetto XV.

Già fin dal Pontificato di Pio X di s. m. si era fortemente sentito il bisogno di un parziale rimangiamento dello Statuto dell'Unione Economica onde rendere l'opera di questa più conforme ai bisogni dei tempi ed allo sviluppo sempre maggiore dell'azione cattolica specie nel campo professionale. Sinché, la scomparsa lacrimata di Pio X, prima, il sopraggiungere della guerra poi, impedirono per allora di mandare ad effetto la proposta riforma. Nominata in seguito da S. S. Benedetto XV la nuova Giunta Direttiva dell'azione cattolica, questo die marzo subito all'atto rifacimento dello Statuto accennato, e l'opera sua condusse così incrementata da poterla condurre a termine entro il mese di giugno u. s. Compilato il nuovo Statuto, la Giunta Direttiva nominò pure un Comitato provvisorio col mandato specifico di curarne l'applicazione e procedere alla costituzione del Consiglio generale dell'Unione Economica-Sociale che dovrà funzionare non più tardi del 30 settembre p. v.

Detto Comitato provvisorio è così composto:

Conte Medolago Albani Presidente
Conte Casotti, Prof. Boggiano, Avv. Luigi Colombo, Conte Zucchini, Comm. Montini, membri — Prof. Pasquini segretario.

Statuto dell'Unione Economica-Sociale tra i cattolici italiani
Denominazione e Sede.

Art. 1. — Il costituito l'Unione Economica-Sociale fra i Cattolici Italiani avente la propria sede nel luogo scelto dall'Ufficio di Presidenza.

Scopi.

Art. 2. — Essa ha per scopo di promuovere, dirigere e coordinare tutta l'azione sociale ed economica dei cattolici italiani, sempre in conformità alle dottrine cattoliche, alle istruzioni della Santa Sede, alle direttive della Giunta Direttiva dell'azione cattolica italiana.

Mezzi.

Art. 3. — Essa intende di raggiungere i suoi fini principalmente con:
a) la propaganda orale;
b) la stampa;
c) visite ed ispezioni;
d) corsi speciali d'istruzione;
e) adunanze e congressi generali e patenziali delle istituzioni aderenti.

Costituzione.

Art. 4. — L'Unione Economica-Sociale (il complesso di tutte le istituzioni d'ordine sociale ed economica, già organizzate nelle loro speciali federazioni nazionali).

I suoi organi sono il Consiglio Generale e l'Ufficio di Presidenza.

Art. 5. — Il Consiglio Generale è composto:
a) dal presidente e da un altro rappresentante per ciascuna delle federazioni nazionali;
b) dal Segretario generale di quelle Federazioni nazionali che abbiano costituito un apposito Segretario generale, regolarmente funzionante;
c) da altri consiglieri che il Consiglio potrà aggregare in numero tale da non superare la metà del numero dei consiglieri di diritto.

Art. 6. — Le Federazioni dell'Unione Professionali ed altre organizzazioni Professionali centralizzate, regolarmente costituite, avranno diritto ad eguale rappresentanza come dall'articolo precedente.

Art. 7. — I membri del Consiglio Generale durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Art. 8. — L'Ufficio di presidenza è composto di un Presidente, di un Vice-Presidente e di un Cassiere e di due Consiglieri e ne fa parte l'Assistenza Ecclesiastica con voto consultivo.

Art. 9. — Per la nomina del Presidente il Consiglio presenterà alla S.ta Sede il no-

me di tre persone scelte a maggioranza di voti.

La scelta di questa terza può essere fatta, in tutto od in parte, anche al di fuori del Consiglio stesso.

Art. 10. — Gli altri membri dell'Ufficio di Presidenza vengono eletti dal Consiglio generale a maggioranza di voti.

Art. 11. — Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza di voti del presente o se ne fa nota nel registro dei verbali.

Art. 12. — L'Unione Economica-Sociale ha un Assistente Ecclesiastico nominato direttamente dalla S. Sede.

Consiglio generale.

Art. 13. — Il Consiglio Generale si raduna ordinariamente una volta l'anno nel primo trimestre, e straordinariamente ogni qualvolta la Presidenza dell'Unione od una Federazione nazionale lo ritenga necessario.

Art. 14. — Il Consiglio Generale nella sua adunanza ordinaria, oltre la relazione morale ed economica di quanto venne compiuto dall'ultima assemblea in poi, fissa il programma di massima per il futuro, nomina, secondo il caso, tutto o parte dei membri collaboratori del Consiglio, e procede alle elezioni delle cariche dell'Ufficio di presidenza.

Esso stabilisce pure la quota dell'anno contributo da versarsi dalle singole Federazioni Nazionali e dalle organizzazioni professionali centralizzate, alla Cassa dell'Unione Economica-Sociale.

Art. 15. — Ogni membro del Consiglio generale può presentare alla assemblea ordinaria delle proposte da discutere. Queste però debbono essere comunicate per iscritto all'Ufficio di presidenza in modo da poter essere iscritte nell'Ordine del giorno.

L'invio all'adunanza del Consiglio, unitamente all'Ordine del giorno, deve essere spedito 15 giorni prima a tutti gli aventi diritto ad assistervi.

Ufficio di Presidenza.

Art. 16. — L'Ufficio di presidenza rappresenta l'Unione; provvede alla esecuzione dei deliberati del Consiglio Generale; vigila sull'andamento delle Federazioni aderenti, indice le adunanze generali e ne fissa le materie e l'Ordine del giorno, tenendo conto delle proposte dei membri del Consiglio Generale. Cura la statistica aggiornata delle associazioni economico-sociali.

Ogni anno e dopo l'adunanza ordinaria trasmette alla Giunta Direttiva dell'azione cattolica la copia del bilancio approvato e del rendiconto morale dell'Unione. Ugualmente comunicerà alla stessa Giunta le mutazioni che in seguito ad elezioni avvenissero in seno all'Unione Economica-Sociale, in ragione del numero e della natura delle istituzioni e delle opere che la costituiscono e nella misura che verrà annualmente stabilita dal Consiglio Generale.

Art. 18. — Il Consiglio Generale a meglio rispondere agli scopi di cui all'Art. 2 curerà di istituire o per regione o per provincia, secondo le varie condizioni locali, un centro di propaganda con le Federazioni Nazionali.

Disposizioni diverse.

Art. 19. — Il Consiglio Generale è autorizzato a redigere, approvare ed applicare i regolamenti generali e particolari ritenuti necessari, all'esecuzione del presente statuto.

Art. 20. — Presso l'Ufficio di Presidenza dell'Unione Economica-Sociale è costituito come organo proprio un Segretariato delle Unioni professionali per promuovere l'organizzazione centralizzata e coordinare l'azione.

Art. 21. — Il presente Statuto non potrà essere modificato se non con un voto a maggioranza del Consiglio Generale approvato dalla Giunta Direttiva dell'azione cattolica e sanctioned dalla Santa Sede.

Adunanza della Comm. provvisoria.

Il 13 corrente, in Milano e nei locali del Credito Nazionale si è riunita la Commissione Provvisoria per l'applicazione del nuovo Statuto della Unione economico-sociale.

Presiedeva il conte Medolago Albani ed erano presenti Mons. Luigi Daelli, il prof. Boggiano, l'avv. Colombo, il conte di Chiuro, il comm. Montini e il cav. Pasquini.

L'adunanza venne tutta dedicata alla preparazione del nuovo Consiglio generale, che, secondo i nuovi statuti dovrà reggere la riformata Unione economico-sociale.

Si procedette in conseguenza alla revisione dell'elenco dei grandi organismi nazionali (Federazione e Unioni professionali centralizzate) che hanno diritto di essere rappresentati nel Consiglio Generale; e si deliberò pure di sollecitare l'adesione di alcuni di questi organismi non ancora regolarmente aggregati alla Unione Economica-Sociale.

La data del 31 passato agosto venne fissata come ultimo termine concesso alle organizzazioni per la nomina dei loro rappresentanti alla riunione del Consiglio Generale, che avrà luogo il 16 settembre in Milano, con un ordine del giorno comprendente tre principali punti:

- 1) verifica dei poteri;
- 2) completamento del Consiglio Generale a tenore del comma c) dell'art. 5 del nuovo Statuto;
- 3) formazione della cassa per la amministrazione del Presidente della Unione Economica-Sociale.

D. G. Pegani - Direttore responsabile
Via Treppo, N. 1 - Udine
Stabilimento Tipografico « San Paolo »

CASA DI CURA
del
Car. Dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia, Ostetricia,
Malattie delle donne
Radioscopia, radiografia, radioterapia
Cessati dalle 11 alle 14 (gratuiti ai poveri)
Via Treppo 12 - Telef. 208

HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Internazionale di Pubblicità
concessionari esclusivi
della Pubblicità sui giornali seguenti:

ANCONA : L'Ordine.
BARI : Gazzettino delle Puglie.
BOLOGNA : Giornale del Mattino — Resto del Carlino — Avvenire.
CAGLIARI : Unione Sarda.
CATANIA : Corriere di Catania — La Sicilia — Azione.
COMO : La Provincia — Ordine.
CUNEO : Sentinella delle Alpi.
FERRARA : Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — Rivista.
FINALMARINA : Ligustico.
FIRENZE : Nazione — Il Nuovo Giornale.
GENOVA : Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercantile — Liguria del Popolo.
IMOLA : Il Diario.
LOCARNO : Il Cittadino.
LUGANO : Corriere del Ticino.
MESSINA : Gazzetta di Messina.
MODENA : Panaro.
MILANO : Secolo — Sole — Guerra — Meschino — Varietà.
NAPOLI : Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli — Roma.
PADOVA : La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo.
PALERMO : Corriere di Sicilia — Giornale di Sicilia.
PAVIA : Provincia.
PIACENZA : Libertà — Piccolo — Nuovo Giornale.
RAVENNA : Corriere di Romagna — Libertà.
RIMINI : L'Ausa — Momento — Riscossa — Corriere Riminese.
ROMA : Tribuna — Messaggero — Tribuna Illustrata.
ROVIGO : Corriere Polesine.
SAN MARINO : Sammarino.
SASSARI : La Nuova Sardegna.
SAVONA : Il Cittadino — Il Belinbro.
SPEZIA : Corriere della Spezia — Il Popolo — La Spezia — Il Comune.
TORINO : Stampa — Gazzetta del Popolo.
TRENTO : Alto Adige — Trentino Popolo.
TREVISO : Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.
UDINE : Corriere del Friuli — La Nostra Bandiera.
VENEZIA : Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Torna Bonagrazia.
VICENZA : Giornale di Vicenza — Provincia di Vicenza — Corriere Vicentino.

RIVOLGERSI
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniele Manin, 8

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO
DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni